

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche.
Associazione per tutta Italia lire all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 15, ristretto cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE DEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed editi 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garandati.
Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.
L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 13 dicembre contiene:
1. R. decreto, 28 novembre, che dichiara chiuso il comune di Partinico, pr. di Palermo, appartenente alla terza classe nei rapporti dei lazi di consumo.
2. R. decreto, 24 novembre, che istituisce a Roma un nuovo Ginnasio nella forma prescritta dalla legge 13 novembre 1859.
3. Disposizioni nel personale del ministero dell'interno e del ministero della guerra.

CHI FA MEGLIO GL'INTERESSI DEL PUBBLICO?

Ci sono in Italia di quelli che, avendo degli interessi, che non sono sempre in piena armonia con quelli del pubblico, si oppongono a che il servitore cui il Paese si ha dato nel Governo sia dello Stato intero, come delle Provincie o dei Municipi faccia da sé per il pubblico quello che è nell'interesse di questo.

È quello che ora accade nella questione ferroviaria, opponendosi chi al riscatto, chi all'esercizio delle ferrovie.

La questione del resto è vecchia.
Ci fu, p. e., un tempo nel quale nelle nostre città si lasciava, che ognuno si facesse lume a sé. Era il tempo felice in cui uno, che non voleva mettere i piedi in una pozzanghera, o compersi il collo urtando in qualche oggetto non veduto, si faceva precedere dal servitore con un fanale. Quello era anche il tempo dei ladri; che non è finito dove ognuno deve guardarsi da sé, a spendere 1500 lire per visitare i suoi poderi, come quel buon uomo di duca di Cesarò, che si lagnava, assieme a' suoi colleghi siciliani della Camera, che il Governo volesse dare sul serio la caccia ai malandrini dell'Isola.

Più tardi i Municipi pensarono ad illuminare più o meno bene le vie delle città con dei fanali ad olio, a spese di tutti, ed a vantaggio di tutti, meno dei chirurghi e dei ladri.

In appresso venne l'invenzione del gas; e molti Municipi vollero che le vie fossero meglio illuminate. Soltanto perché a taluno di essi parve, che l'applicazione del gas fosse un segreto cui un Municipio non avrebbe saputo appropriarsi, appararono per molti anni e con grave spesa l'arduo ufficio a qualche Società, che aveva interesse a guadagnare molti denari, a costo di lasciare il pubblico all'oscuro più di prima.

Alcuni di essi però, avvisati dello sconcio e peccati di dover contendere sempre cogli appaltatori, affinché il pubblico fosse illuminato a dovere, come dicevano sempre i giornali, che se prendevano col loro Governo municipale, s'accorsero che un'officina del gas non era più un segreto tale da non poterselo appropriare; e riscattarono i contratti, servirono il pubblico meglio di prima e sovente, vendendo il gas ai privati, guadagnarono anche di che illuminare

gratuitamente le vie della città. Così fece, p. e., il Municipio di Trieste.

Così un tempo chi voleva avere delle notizie e mandare delle lettere, aveva i suoi appositi messi. Poi vi furono le poste private, che servivano il pubblico come credevano ed era del loro particolare interesse di farlo. Indi furono i Governi, che si diedero l'incarico di servire il pubblico tutto; e lo fecero con più regolarità e con minor spesa di tutti gli altri. Accadde del pari dei telegrafi; ed altrettanto accadrà delle ferrovie. Anche in queste il pubblico si farà servire dal suo servitore, cioè dal Governo, facendogli i conti, se non lo farà bene.

(Nostra corrispondenza)

Roma, 13 dicembre

SOMMARIO. Le discussioni della Camera — Quistioni archeologiche — Molti capi, senza capo — Manovre elettorali — La Nazione e la Perseveranza ed il riscatto delle ferrovie — L'Opposizione non vuole pronunciarsi — Le scuole delle Colonie o le ventura Università — Un libro di E. Morpurgo — La nostra marina da guerra al Rio della Plata.

Le discussioni della Camera hanno preso da qualche tempo un po' di più vivacità per la strategia della Sinistra e per certi dissensi parziali della Destra; ma ciò non toglie, che il lavoro proceda per bene. Ci fu una scaramuccia sulla legge di contabilità, che diede occasione ad un valoroso discorso del Sella. Il Vigliani da parte sua, colla risolutezza dimostrata a respingere un ordine del giorno sulla indipendenza del pubblico ministero, rintorò opportunamente il partito governativo. Ci fu anche una discussione archeologica sui titoli di nobiltà, che oggi non interessano alcuno. Dacché furono aboliti i privilegi di casta, ogni nobiltà è personale. I genitori devono essere paghi di trasmettere ai figliuoli la buona fama acquistata al servizio del paese, i figli di possedere in questo un tesoro ed un esempio familiare ed obbligo anche, per quel noto *noblesse oblige*.

Nella strategia parlamentare della sinistra, di cui vi ho detto, si manifesta un fatto singolare davvero. Nella Sinistra tutti sono capi ed agiscono per propria iniziativa, come fanno adesso i militari nei loro esercizi. Solo il capo putativo, il De Pretis, non agisce punto. Egli non fece motto mai. Si accontentò di votare col proprio partito!

È uno scandalo davvero la pubblicazione fatta da un giornale dell'Opposizione a Piacenza di una supposta lettera del generale Carini. È un'indegna manovra elettorale, di cui si dovrebbe venire a capo di conoscerne la sorgente. Si voleva con quella falsificazione dividere i votanti, per ottenere la prevalenza per il candidato della Sinistra. Non ci riuscirono.

Non è bella cosa il vedere due dei grandi giornali del partito governativo, la *Nazione* e la *Perseveranza*, fare opposizione, in modo da lasciar intravedere degli interessi opposti al riscatto delle ferrovie, che poteva diventare una ne-

cessità, se non la era di già, ed all'esercizio, che lo sarà pure, oltretutto io credo che sia utile.

Finora non si sono dette da nessuno delle buone ragioni, né contro il riscatto, né contro all'esercizio. La stampa dell'Opposizione poi, invece di pronunciarsi, si accontenta di prender nota dei dissensi nell'altro partito. Giova, che le idee si chiariscano e che ognuno dica le sue, ma senza contemplazione d'interessi particolari di chi maneggia questi affari delle ferrovie. Pensi anche politicamente il partito moderato, che esso sarà forte in quanto non s'indebolisca da sé medesimo. Sarebbe poi un danno davvero, che ad una debolezza così ingenerata non si potesse sostituire, che un'altra debolezza, quella di un partito meno sperimentato ed ancora più diviso. Credo con tutto questo, che il Governo in tale questione delle ferrovie ne uscirà trionfante.

Da ultimo, nelle due Camere si parlò a favore delle scuole delle nostre Colonie commerciali in Levante ed in America, e si ottennero in proposito delle dichiarazioni del Visconti-Venosta.

Ma io so di certo che per il nostro Ministro è questa una questione di danaro, riconoscendo anch'egli l'utilità di avere delle buone scuole italiane ad Alessandria, al Cairo, a Tunisi, a Costantinopoli, ed in altri posti del Levante, come nell'America meridionale. L'aver delle buone scuole, alle quali possano concorrere non soltanto gli Italiani, ma anche le altre piccole nazionalità, che non possono averne di proprie, è un modo di accrescere la influenza della Nazione.

La volontà c'è: ma è; ripeto, questione di danaro. Ma nemmeno questo deve essere un ostacolo in un paese come il nostro, nel quale, ad onta della soppressione di tanti Stati e dell'introduzione delle ferrovie, che non esistevano, ci sono 21 Università, delle quali 16 governative! Ma se ne potrebbe lo Stato accontentare di otto per parte sua, cioè una per regione, e quindi a Palermo, a Napoli, a Roma, a Pisa, a Bologna, a Padova, a Pavia, a Torino, e se ne vuole una nona per un di più, a Cagliari. Una parte del danaro guadagnato sopprimendo talune delle Università per lo meno inutili, povere d'insegnamento e di musei scientifici ed ancora più di scolari, non potrebbe essere convertito alla fondazione di ottimi Collegi per le Colonie italiane? Come comprendo anche da un bel lavoro del Morpurgo sull'istruzione tecnica e professionale, su cui ho appena gettato gli occhi, egli pure pensa, che in questo ramo si può migliorare e completare, concentrando e distinguendo e dando ai diversi paesi Istituti con un carattere il più conveniente ad essi. Dunque ci sarà allora qualcosa da dare alle città a cui si tolgono le inutili ed incomplete Università ed anche agli Istituti delle Colonie.

Quegli Italiani arditi, che estendono l'influenza della Nazione e la sua utile attività al di fuori, non meritano almeno tanti riguardi

quanti ne meritano delle cittaduzze, che hanno Istituti in sovrabbondanza? Io ammetto e lodo in Italia il municipalismo buono, che porta la vita civile in tutto il territorio della Patria; ma credo che ora le parti si debbano ragguagliare al tutto, e che le nostre Colonie rappresentino tutta la Nazione nella sua potenza di futura espansività.

Mi piacerebbe poi che gli Italiani sapessero imitare i Greci in senso inverso. I Greci, che si arricchirono nel commercio al di fuori, mandano sempre danari e legati agli Istituti d'istruzione di Atene. Gli Italiani dovrebbero mandare agli Istituti delle nostre Colonie. Tutto quello che si fa per l'Italia al di fuori ritorna a vantaggio dell'Italia al di dentro.

Ho piacere di aver veduto, che ora dei legni da guerra italiani fanno vedere la bandiera nazionale al Rio della Plata, che l'*Ettore Fieramosca* è a Montevideo, il *Veloce* nel Paraguai e la *Confienza* accompagnò il presidente Avellaneda nelle parti superiori del Paraná, e che i nostri Italiani della *Confienza* ricevettero entusiastiche accoglienze dai coloni italiani di colà. Sieno pochi i navigli da guerra; ma buoni e bene guidati ed in moto sempre, dovunque ci sono interessi italiani da proteggere ed imprese italiane da incoraggiare e studii da farsi nell'interesse della Nazione.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Senato del Regno) — Seduta del 13.

Vigliani presenta il progetto per le modificazioni dell'ordinamento giudiziario, e Visconti-Venosta presenta un progetto per la convenzione relativa all'unificazione del sistema metrico

(Camera dei Deputati) — Seduta del 13

Si procede allo scrutinio segreto sopra il progetto discusso intorno alle modificazioni all'attuale ordinamento giudiziario, lasciandosi le urne aperte.

Minghelli presenta due nuovi progetti, che vengono trasmessi all'esame della commissione pel bilancio, cioè un progetto per rimborso alla lista civile di alcune spese fatte e per la retrocessione di stabili al demanio, ed il progetto di stanziamento del fondo per la prima serie dei lavori del Tevere, cioè per lo sgombrò del alveo interno della città e pel rettillo di San Paolo.

Viene ripresa la discussione del bilancio 1876 pel ministero dell'interno. Cantelli rispondendo alle osservazioni fatte sabato da Del Giudice rende conto delle somme domandate per vari servizi, dimostra come queste, anziché accennare ad aumenti, si mantengano nelle consuete proporzioni, pur non impedendo che ogni parte del servizio pubblico si venga migliorando. Non nega però che si possano attuare alcune maggiori economie, ma non quante si suppongono, salvo che il parlamento non si risolva a discutere ed approvare le riforme radicali proposte dal ministero per la nuova circoscrizione

APPENDICE

RIVISTA LETTERARIA

II.

Gli Italiani amano la Patria, e per averla libera, non più umile ancella degli stranieri, furono larghi di ogni specie di sacrifici, e per essa generosi e fortissimi giovani fecero persino il sacrificio supremo, quello della vita. Ma se il presente stato di lei è dovuto a tanto eroismo, giustizia vuole che si ricordi come il fuoco sacro sia stato ognora, ne secoli della servitù, custodito ed alimentato dalle intelligenze elette. E dovrebbero adesso codeste intelligenze rimaner silenziose? No, poiché chi ama molto, pur molto teme; poi non tutto fu conquistato con la libertà. Quindi eziandio nella Patria regnata la voce dei Poeti si farà udire di tratto in tratto, freno od impulso potente, secondo sia uopo, alle opere della novella e più avventurata generazione d'Italiani.

Che se in ogni età (come narra la nostra Storia letteraria) i Poeti sommi si mostrarono apostoli del Bene fra mezzo a moltitudini infaccitate, e sfidarono ire potenti; se la loro parola fu riprovazione di pubblici e privati vizj, profezia di nuovi destini ed auspicio di civiltà, oggi non avverrà mai che, figli di un'epoca civilissima, rinuncino a codesto mandato del loro Genio. Così, in questi sensi, suona or la poesia in bocca del Carducci e del Prati, come un di suonava sulle labbra di Dante, e poi del Parini, dell'Alfieri, di Foscolo, di Leopardi e di Giusti.

Dotato il Poeta di viva fantasia e di rara squisitezza di sentimento, non è meraviglia s'egli discordi dai più, ed appaia un essere strano fra la vulgar gente. Tutto in lui è diverso dalla comune degli uomini; l'intuizione, il giudizio, la mente, il cuore. E poiché ciò non potrà andare diversamente, sotto codesto aspetto si debbono considerare i suoi scritti, le sue aspirazioni e gli stessi suoi errori. Infatti eziandio l'errore nelle alte intelligenze ha in sé qualcosa di sublime che inspira rispetto.

Il che se dissì riguardo a tutti i Poeti, più specialmente deve ritenersi verità per i cultori della poesia civile, che si assumono la missione educatrice de' popoli; non di rado invisi disconosciuti o anche maladetti dai contemporanei, e con tarda espiazione venerati dai posteri.

Ma a che il lungo preambolo? — A che? A giustificare l'Autore degli epigrammi e di altri componimentini epigrammatici dell'opuscolo che ho preso in esame.

L'anonimo Poeta a buona parte di quegli epigrammi fa segno l'Italia d'oggi, l'Italia compiuta politicamente, quell'Italia cui l'Azeglio faceva anche lui uno augurio molto epigrammatico. Ora appunto codesti epigrammi del mio Autore faranno saltar la senape al naso di taluni, cui riesce uggioso che non si vedano oggi tutte le cose color di rosa. Ma qual colpa ne ha il Poeta, se non gli appaiono tali? Forse allo stesso Giusti, se fosse vivo, non riuscirebbe duro il ripigliar il pungolo? Eppur la natura sua e lo schietto patriottismo lo indurrebbero a ciò irresistibilmente!

Il mio Anonimo, a rintuzzare la spavalderia di tanti che forse credono in buona fede di aver essi fatta l'Italia, scrive questo epigramma storico:

« Se per l'Italia divenimmo pazzi,
« Merito è tutto di messer Guerrazzi;
« Se gittammo l'ignavia e fummo baldi,
« Ascriverlo dobbiamo a Garibaldi;
« Se siamo una nazione libera ed una,
« Facciamo un'ecatombe alla Fortuna

Poi il Poeta tornando con la memoria all'Italia degli anni della sua adolescenza, all'Italia ideale (un tantino diversa dall'Italia quale oggi si mostra) scrive, forse con troppa esagerazione, questi versi:

« Com'eri bella
« Colla ghirlanda in testa,
« Italia giovinetta!
« Fu breve la tua festa!
« Or che donna sei fatta,
« Sembri una vecchia ella
« Che sul lastrico batte
« Tapina la ciabatta.

E che l'Anonimo ci trovi del *marcio* nelle condizioni presenti del paese, risulta eziandio dal seguente epigramma:

« Son un che non s'adagia alla parola;
« La libertà per me vale giustizia;
« Or questa fa spazzata d'alla scuola
« Dall'altra che stimola un'immondizia.

Altrove egli si lagna di coloro (né sono pochi), i quali, dopo aver fatto qualcosa a pro della Patria, ne chiedono con arroganza impudente un premio forse superiore ai meriti.

« Valga a suo merito,
« Valga a suo onore,
« Fece l'Italia;
« Ma questa fatta
« Rifece lui
« Per non parer dammen del suo fattore.

E lamentando il difetto di uomini eminenti e universalmente onorati, gli scappa dalla penna questa confessione amara:

« Che faccia l'Italia
« Mi chiedi? Si culla
« La vecchia fanciulla
« Fra il sigaro, il poncio
« E il brio del *Fanfulla*,
« E il Genio? s'aspetta.
« Ancor la staffetta
« Che il venga a annuciare.
« E intanto? Non manca
« Chi faccia le voci...
« Ve n'ha più di dieci
« Che sanno sembrar...

Se non che l'Anonimo, in altro luogo, fidando nelle giovani forze della Nazione e nel suo avvenire, giudica severamente quegli improprij che taluni hanno ormai il mal vezzo di scagliarsi contro a disloro del paese.

« Onde Italia purgar d'ogni sozzura,
« Così ci rugge un vate presso a poco,
« Su lei scenda un battesimo di fuoco
« Dall'Appennin raccaso alla pianura.
« Biblico inver! ma, o dica, non le pare
« Che saria meglio la lavasse il mare?

(Continua.)

giudiziaria ed amministrativa, per le quali il ministro fa voti speciali. Tratta infine della sicurezza pubblica, le cui condizioni dimostra che sono generalmente migliorate assai, e della emigrazione, esponendo i provvedimenti presi dal governo per regolarla e per impedirne e punirne gli abusi.

Del Giudice insiste sulle sue considerazioni intorno alle economie che sono possibili e non vengono fatte nei vari rami di servizio.

Il relatore Coppino giustifica il consenso dato dalla Commissione a diverse spese, esprimendo pur esso l'opinione che si possano regolare meglio alcuni servizi ed ottenerne notevoli economie, e prende atto del voto manifestato dal Ministero perchè la legge sulle nuove circoscrizioni territoriali venga sollecitamente discussa.

Vengono annunziati due ordini del giorno di Perrone, uno per dichiarare che il Ministero non ha diritto di mutare lo stemma dello Stato, come fece, senza il consenso del Parlamento, e l'altro con cui si invita il ministero ad abrogare il decreto d'istituzione della Consulta Araldica.

Cantelli ritiene di non potere né dover accettare alcuno dei detti ordini del giorno, dubitando in primo luogo che spetti alla Camera il prendere qualsiasi risoluzione circa lo stemma, che è quello della casa regnante e non dello Stato, e opinando poi che il ministero deve bensì dare conto dell'esecuzione delle leggi e dei decreti, ma non può né deve abrogarli dietro un semplice ordine del giorno della Camera.

Perrone, Depretis e Mancini sostengono che il Ministero ha il potere di abrogare i decreti senza una legge apposita, con quello stesso diritto che ha di emanarli.

Fossa consente in massima nella opinione di Cantelli, crede però opportuno di non prendere una decisione troppo improvvisa, ma d'invitare il ministero a comunicare tutti i decreti che concernono la Consulta Araldica onde esaminarli e quindi pronunciarsi.

Perrone ritira l'ordine del giorno riflettente la modificazione dello stemma dello Stato e mantiene l'altro.

Mancini ne presenta uno per il quale si interessa il Ministero a studiare le riforme che possono essere richieste nella detta istituzione.

Cantelli lo accetta.

Dopo prove e controprove riescite dubbie, procedesi al voto per divisione.

La Camera approva l'ordine del giorno Mancini ed approva quindi i nove primi capitoli del bilancio.

ITALIA

Roma. Si stanno facendo in Roma e in tutte le altre principali città d'Italia delle vistose collette, il di cui frutto deve essere offerto al Papa per il giorno dell'Epifania, per la quale epoca deve anche effettuarsi il pellegrinaggio dei cattolici italiani a Roma.

La discussione del progetto di legge dei Zerbi per la riforma dei seggi elettorali è finita nella Commissione parlamentare, alla quale il progetto stesso era stato deferito.

La Commissione, come ci scrivono da Roma, ha accettato il principio del proponente, secondo il quale la presidenza dei seggi elettivi dovrebbe essere affidata a magistrati; ma lo ha limitato alle sole elezioni politiche, per evitare che l'unione delle questioni, la politica e l'amministrativa, possa nuocere alla giusta risoluzione dell'una e dell'altra.

La Commissione ha nominato relatore del progetto di legge lo Zerbi, che n'era il proponente. Ma non crediamo che il progetto stesso potrà essere discusso in questa sessione.

ESTERO

Austria. L'i. r. squadra che trovava in levante, ebbe l'ordine di portarsi a Pola. Nel ritorno toccherà Sebenico, dovendo il contrammiraglio barone de Sternek presiedere ivi ad una seduta della commissione militare per le nuove fortificazioni in Dalmazia.

Giusta le ultime notizie ascende a 11271 il numero dei rifugiati dall'Erzegovina nel distretto di Ragusa, ed a 1096 quello dei rifugiati dalla Bosnia nel distretto di Knin.

La *National Zeitung* rimproverando all'Ungheria le sue velleità protezioniste, velleità che sembrano volersi far strada specialmente nei dazi al confine verso l'altra metà dell'Impero, chiama questa politica una « vera mostruosità » e, bene a ragione, prevede che l'Ungheria ne trarrebbe il massimo danno possibile, dacché, dice il giornale prussiano, « l'Ungheria è circondata da due lati dai paesi cisleitani, e da un terzo lato dall'immenso deserto della Turchia, ed è aperta all'estero industriale soltanto nel piccolo angolo fiumano, tanto lontano dalle grandi strade mondiali ».

Francia. Il ministero francese intende di unire le Camere di commercio in un sindacato per eseguire simultaneamente i lavori di miglioramento del Rodano, del Canale della Borgogna, dell'Yonne e della Senna. Le spese saranno di 65 milioni, che dovranno essere anticipati dalle Camere di commercio allo Stato. In questo modo entro sei o sette anni la Francia sarà dotata d'una superba via navigabile, accessibile alle navi d'ogni portata e che unirà il mare del Nord al Mediterraneo.

Germania. Il conflitto tra il principe Bismarck e la maggioranza del Reichstag sembra appianato. I giornali tedeschi annunziano, che deputati autorevoli hanno assicurato il Cancelliere che il cosiddetto paragrafo Armistizio sarà accettato con alcune modificazioni da introdursi di comune accordo. A questo proposito la *Gazzetta di Colonia* così si esprime: « Noi non abbiamo mai dubitato che il conflitto sarebbe finito così. Quantunque il paragrafo possa parere superfluo per la tutela del servizio diplomatico, è pur d'uopo riconoscere la competenza del Cancelliere in tale materia; ad ogni modo, è meglio avere un paragrafo superfluo nel Codice penale, che non perdere il Cancelliere ».

Inghilterra. La nomina del Cave a consigliere finanziario del Khedive dà luogo a vive censure in una parte della stampa inglese, la quale persiste nel considerarla come un grave errore, poichè la posizione ufficiale del commissario rende il Governo inglese responsabile, sino a un certo punto, del successo o dell'insuccesso della missione. L'*Economist* poi esprime il timore che il Viceré, approfittando dell'appoggio che l'Inghilterra gli presta in sì larga misura e della responsabilità indiretta che assume delle sue finanze, possa venir sedotto dall'esempio del Sultano ed ingolfarsi in nuovi debiti e nuove operazioni finanziarie disastrose.

Ecco il testo integrale della risposta fatta dal duca di Cambridge comandante in capo dell'esercito inglese, al toast portato al banchetto dei *Fish-Mongers* (pescivendoli) a proposito della mobilitazione dell'armata britannica:

« Sarebbe una vera follia il non spingere più in là che si possa le riforme militari. Osservate ciò che fanno i grandi imperi e dite voi se, ad onta del nostro sincero desiderio di pace, noi dobbiamo ritenere come impossibile ogni eventualità di guerra. Prima che oltrepassino altre tre settimane ci occorreranno forse più uomini che noi non abbiamo sotto le bandiere. Or dunque poichè sarebbe assurdo di pensare alla coscrizione, così il progetto attuale di mobilitazione diventa indispensabile ».

Turchia. Da una corrispondenza dalmata togliamo quanto appresso:

« Fra i molti volontari che da ogni parte accorrono al campo, mi è grato segnalare il duca Vivaldi-Pasqua, aiutante di campo del generale Garibaldi nella guerra franco-prussiana. Questo giovane, che l'Uomo dalle cento battaglie chiama « un gigante di coraggio e d'intelligenza », sarà di grande vantaggio alla causa degli Slavi. Un saluto a questo prode figlio d'Italia, che, comprendendo la solidarietà dei popoli, strenuo campione si unisce a chi combatte pel supremo dei beni, e si fa vendicatore dei concitati diritti nazionali ».

« In questi giorni, ebbe fine l'organizzazione dell'ospedale per feriti a Cettigne. A Grahovo verrà istituito un ospedale-transporto d'uno spazio per 100 letti, con medici, infermieri e farmacia, per cura della Società russa pel sollievo dei feriti, ed un eguale sarà istituito a Ragusa dalla Società « La Croce Rossa » di Ginevra, che spedisce una forte somma di danaro al Comitato delle dame di Ragusa ».

Serbia. L'agitazione protezionista guadagna terreno in Serbia: ma siccome si sa molto bene che, qualora le nuove tariffe colpissero l'importazione austriaca, ne subirebbe tosto un contraccolpo ben più forte l'esportazione serba, così il ministero s'è pensato di diramare una circolare, nella quale si raccomanda caldamente di sospendere l'esportazione dei majali, farne oggetto di commercio interno e fondare delle grandi società per azioni, per la preparazione delle carni e degli altri prodotti di questo commercio. I principali esportatori dovrebbero divenire anche i principali azionisti.

Montenegro. Scrivono da Cettigne alla *Politische Correspondenz* che l'idea di poter contrarre un prestito all'estero ed entrare per quest'uscio nel concerto europeo, riempie d'orgoglio quei montanari. Si tratta di un milione e mezzo di franchi, e pare infatti che in Francia si siano trovate le casse disposte ad offrirli, tanto certamente che il senato ne ha già disposto in grossa parte, dedicando 665,000 franchi all'acquisto di armi ed artiglierie. Ad quid, se il Montenegro non vuol far guerra alla Turchia? E' un fatto che gli otto o dodici mila montenegrini attenduti a Grahovo, che avevano tanto fatto parlare di sé, furono ritirati a notevole distanza dal confine. Questo riserbo del Montenegro non sarebbe effetto di puro platonismo. Circola e va sempre più facendosi largo una voce, che il Montenegro sarebbe compensato del suo contegno neutrale coll'annessione di un certo territorio, piccolo, ma prezioso per abbondanza di messi. Così almeno l'*Oss. Triest.*

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

ATTI
della Deputazione Provinciale
del Friuli.

Seduta del giorno 13 dicembre 1875.

Veduto che molte Opere Pie della Provincia sono in difetto della produzione dei conti riferibili agli anni 1873 e 1874, non poché anche di quelli riferibili agli anni 1871 e 1872, e talune perfino di quelli riferibili all'anno 1866 e successivi, la Deputazione provinciale rivolse pressante preghiera alla R. Prefettura affinché

le Amministrazioni sieno energicamente richiamate a produrre i conti mancanti entro il perentorio termine di 50 giorni, colla comminatoria, pel caso di ulteriore ritardo, di provvedervi d'ufficio.

Prossimi essendo alla loro scadenza i contratti per la fornitura dei generi di vitto al Collegio provinciale Uccellis, la Deputazione statui di procedere alla rinnovazione dei contratti medesimi a mezzo di pubblica asta.

L'Amministrazione dell'Ospizio degli Esposti con Nota 6 corrente n. 3385 chiese il pagamento di L. 16,666.66 quale rata VI del sussidio a carico della Provincia per l'anno 1875.

Riscontrato dalla Nota suddetta e dai calcoli fatti che l'amministrazione non abbisogni dell'immediato pagamento delle richieste L. 16,666.66 per la chiusura dell'esercizio in corso;

Considerato che, non occorrendo la somma, tornerebbe irregolare il pagamento, poichè si andrebbe a confondere l'azienda di due separati esercizi;

La Deputazione provinciale statui di sospendere per ora il pagamento delle L. 16,666.66 salvo di farvi luogo od in parte o per intero di detta somma al giungere del conto dell'azienda riferibile all'esercizio in corso.

Venne autorizzato il pagamento di L. 1269 a favore dell'Amministrazione del Civico Ospedale di Palmanova in rifusione di spese sostenute per cura e mantenimento di maniche povere della Provincia nel passato mese di novembre.

A favore del sig. Giuliani Santa proprietario della Casa in Lauzacco che servi ad uso caserma dei Reali Carabinieri, fu autorizzato il pagamento di L. 198.61 in causa pigione da 1 luglio a tutto 10 novembre 1875.

Fra le varie offerte presentate per assumere il lavoro di costruzione del ponte in ferro lungo la strada di Zuino, la Deputazione provinciale nell'odierna seduta deliberò di accettare la migliore, quella cioè della Ditta Sevez Lamaso che offrì il ribasso del 17 per cento sul dato peritale, assoggettandosi inoltre a tutte le condizioni prestabilite nel relativo capitolato, per cui il lavoro verrà eseguito per L. 6889 in luogo delle preavvisate L. 8300.

Con odierna deliberazione vennero approvate le risultanze dell'asta oggi tenuta per l'appalto del lavoro di sistemazione del tronco di strada che dal ponte preso la R. Dogana di Zuino in Comune di S. Giorgio di Nogaro giunge al fiume Taglio. Il detto appalto venne aggiudicato a favore del sig. Pizzo Luciano, ultimo migliore offerente per prezzo di L. 31,140.48, cioè col ribasso di L. 4099.52 sul dato regolatore di L. 35,240.00, ribasso che corrisponde all'11.63 per cento.

In esito a domanda presentata dall'Amministrazione del *Giornale di Udine* per ottenere il pagamento di L. 350 quale rata 2^a dell'anno in corso per inserzione di atti, la Deputazione autorizzò il pagamento a favore dell'Amministrazione medesima dell'importo richiesto.

Il R. Ministero dei Lavori Pubblici con dispaccio 26 novembre p. p. n. 75695-13765 partecipò che il Governo assunse di sostenere per una metà la spesa occorrente per lavori di riparazione della Diga presso la testata destra del ponte provinciale, detto della Delizia, sul torrente Tagliamento.

Considerato che per l'avvenuta classificazione delle opere idrauliche di seconda categoria, nel novero delle quali è compresa la Diga suddetta, l'altra metà della spesa deve di conseguenza essere sostenuta dalla Provincia in consorzio cogli interessati;

La Deputazione nella seduta odierna statui di assumere la quota che può spettarle quale consorte a termini della Legge 20 marzo 1865 sui Lavori Pubblici.

Con istanza 11 corrente il rappresentante della Società Operaia di Udine chiese la rifusione di L. 830.02 spettanti alla Provincia per metà spese della perizia assunta dei lavori eseguiti nel fabbricato che serve ad uso del Collegio Uccellis in esecuzione alla sentenza 30 marzo 1875 della R. Corte d'Appello in Venezia.

Visto che la presente sentenza stabilisce che la spesa complessiva di L. 1660.04 per la compilazione di detta perizia abbia ad essere sostenuta in parti eguali a carico dei due contendenti;

La Deputazione autorizzò il pagamento di L. 830.02 a favore del sig. Manzoni Giovanni rappresentante la Società Operaia imprenditrice di Udine in rifusione delle competenze liquidate a favore dei periti che prestarono la loro opera.

Visto che il Governo del Re approvò la convenzione 27 aprile 1864 stipulata tra la cessata Luogotenenza Veneta ed il sig. Acqua dott. Gaetano per la definizione di ogni controversia sussistente coi terzi possessori dei beni stabili tuttora vincolati ad ipoteca a garanzia dell'azienda sostenuta dal fu Ricavatore dipartimentale Giacomo Visentini;

Visto che coll'effettuato pagamento delle convenute L. 1975.31 fu pareggiato ogni debito dipendente dall'azienda suddetta;

La Deputazione provinciale dichiarò nulla ostare per sua parte alla cancellazione delle suaccennate iscrizioni ipotecarie.

A favore del sig. Barberis Pietro già R. Commissario distrettuale di Spilimbergo venne autorizzato il pagamento di L. 171.11 in causa indennità d'alloggio da 1 luglio a tutto 4 dicembre 1875.

Aderendo alla proposta della Rappresentanza provinciale di Rovigo, la Deputazione, nella seduta odierna, deliberò di inviare un proprio delegato alla conferenza da tenersi in Padova coi rappresentanti delle altre Provincie Venete e di Mantova allo scopo di prendere un accordo sulle pratiche necessarie per conseguire la rifusione delle somme pagate pel mantenimento degli Esposti, da 1 gennaio 1868 fino all'epoca in cui andò in attività lo Statuto organico dell'Ospizio degli Esposti, approvato col Reale Decreto 11 maggio 1873.

Furono inoltre nella stessa seduta, discussi e deliberati altri n. 35 affari; dei quali n. 15 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 14 di tutela dei Comuni; n. 5 di tutela delle Opere Pie; uno di contenzioso amministrativo; in complesso oggetti trattati n. 48.

Il Deputato Provinciale
MILANESE.

Il Segretario-Capo
Merlo.

Il Consiglio dell'Associazione agraria Friulana è convocato per giovedì 16 dicembre corr. alla solita ora (11 a.), per i seguenti oggetti:

1. Relazioni e discussione sui nuovi studi da intraprendersi a vantaggio dell'agricoltura friulana;

2. Disposizioni per la prossima adunanza generale della società.

NB. Le sedute del Consiglio sono aperte a tutti i Soci.

Lezioni popolari. Giovedì 16 c. m. dalle 7 pom. alle 8 nella Sala maggiore di questo Istituto si darà una lezione popolare, nella quale l'avv. Luigi Rameri prof. di Statistica tratterà « della durata della vita umana in Italia ».

Casino Udinese. Ricordiamo ai signori Soci del Casino Udinese che questa sera alle ore 7 ha luogo la già annunciata adunanza per trattare su una « Proposta concernente la Scuola e Corpo di Musica in base a deliberazione del Consiglio Comunale ».

Sulla stazione, così detta di Tolmezzo, che sta dappresso al Ponte del Fella, ci viene fatto un reclamo, cui lasciamo ai pratici dei luoghi giudicare, non potendo noi farlo fino da qui.

Ci si dice, che quelli che vengono da Tolmezzo, e per conseguenza da tutta la Carnia e dal Cadore, invece di trovare davanti a sé la stazione, come sarebbe la cosa la più naturale del mondo, sieno costretti a fare una girata, trapassare il binario e recarsi alla stazione stessa al di là di questo. E' un incommodo inutile per essi, dicono, senza che per nulla se ne giovino la strada stessa. Anzi a chi pensi, che quella Stazione, e per meriti e per uomini, darà del lavoro certamente, l'incomodo non lieve sarà per l'esercizio della ferrovia medesima.

Noi vorremmo che taluno ci rispondesse, o facesse ragione a questo reclamo, prima che si debba dire, che la cosa è fatta e non c'è da far altro che di pentirsi assieme che lo sia.

Secondo elenco dei doni fatti per la lotteria di beneficenza. Ida Damiani-Rinaldini. — Tattiera in terraglia.

Giacomo De Lorenzi. — Stereoscopio con fotografie.

C. De la Fondè. — Cuoci uova in metallo. Ferd. Rossi Colonnello comand. il 30° Distr. militare. — Vaso in porcellana per fiori.

Massimo ing. Misani. — Le grandi invenzioni (volume elegantemente rilegato).

C. L. avv. Schiavi. — L'uomo primitivo e la terra prima del Diluvio (due vol. eleg. rilegati). Adele Pari. Due vasi in terraglia con garofani artificiali.

Margherita Chiaradia Chiap. — Porta biglietti in metallo dorato.

Famiglia Caiselli. — Chatulle di legno guernito con fiori in cuoio. Portasigari, porta zolfanelli in legno e metallo. Piattello, bottiglia e bicchiere in cristallo dorato.

Tiziano Parutto. — Cucchiajo, coltello e forchetta tascabili.

Sorella Favaretti. — Poggia piedi ricamato in lana. Bicch. di cristallo. Bomboniera con dolci.

Francesco Braidà. — Porta gioielli in cristallo e metallo dorato.

Società Zorutti. Abbiamo veduto una circolare, con cui l'onorevole Presidenza della Società Zorutti raccomanda ai Soci di regolarizzare le partite per mensilità arretrate sendo prossima la fine dell'anno. La circolare dice che anche questo sarebbe un mezzo per dimostrare il loro interessamento alla Società e di rafforzare il voto espresso nell'Assemblea generale del 1 ottobre p. p. Or noi ci auguriamo che la circolare in discorso riesca al suo effetto, e godiamo di sapere che la Presidenza stia occupandosi dei mezzi più adatti per dare novello impulso ad una Associazione che ci ricorda il nome del nostro Poeta vernacolo e un tantino di progresso nella *sociabilità cittadina* in armonia coi principii democratici dell'epoca nostra.

Al signor T. di Pisanò (Pordenone). Nel numero di ieri noi l'abbiamo servito, dando pubblicità all'osservazione che Ella ci mandava. Su argomenti di utilità pubblica accettiamo assai volentieri articoli e notizie, quando sotto lo scritto c'è il nome dell'Autore. E questi gentili Corrispondenti li consideriamo quali Collaboratori del Giornale; quindi non chiediamo la tassa d'inserzione.

Per contrario non ammettiamo scritture

anonime, né possiamo accettare Articoli comunicati, Necrologie ed Annunzi su argomenti d'interesse privato senza che prima sia stata pagata all'Amministrazione la tassa per l'inserzione. Ed approfittiamo dell'opportunità che Ella ci porge, egregio signor T., per ritoccare di questa convenienza nostra strettissima, e che vorremmo fosse bene compresa da quelli che, senza pagamento della tassa d'inserzione, pretenderebbero di profittare della pubblicità del *Giornale di Udine*.

Il Pubblico è avvertito che alcuni girovaghi calderaj, sedicenti *ungheresi*, vanno eseguendo lavori che poi non tornano di soddisfazione dei committenti, mentre per essi lavori domandano un prezzo esagerato. Questi calderaj furono per qualche tempo nei Comuni del nostro Distretto, e ora si trovano non molto lontani da noi.

Casse di risparmio postali. Col 1 gennaio pross. verranno attivate le nuove Casse di risparmio postali. Ogni provincia non ne avrà per ora più di 5 o 6, le quali saranno assegnate a quelle località in cui non vi sono altri consimili istituti.

Teatro Minerva. La recita che doveva aver luogo questa sera, viene riportata a domani giovedì, per indisposizione del caratterista A. Papadopoli.

Arresti. In Tolmezzo, nel 5 cor. fu arrestato R. A. per mancato furto di elemosine nella Chiesa Confraternitale.

In Gorizia, nel 9, T. P. per ingiurie ed oltraggi contro il Sindaco.

In Udine, nel 13, M. G. per violenza contro le Guardie Municipali.

CORRIERE DEL MATTINO

La coalizione della sinistra dell'Assemblea di Versailles e degli ultra-legittimisti e dei partigiani dell'appello al popolo continua a portar i suoi frutti nella elezione dei Senatori a vita. Anche oggi un dispaccio ci annunzia che furono eletti altri nove Senatori della sinistra e nessuno della lista di destra. La destra e il centro destro continuano adunque ad essere aspramente battuti, e con essi il ministero. Senonché quest'ultimo, pare, a quanto dice il *J. de Paris*, non si dimetterà punto per ciò. Il ministero considera già l'Assemblea come moralmente sciolta, e perciò non si preoccupa di sapere se ne ha o no la fiducia, e solo gli basta di avere la fiducia del Presidente della Repubblica. L'Assemblea è difatti moribonda, e si sa bene che sarebbe poco generoso prendersela coi moribondi. Il signor Buffet la considera morta addirittura, e resta al suo posto senza accorgersi che la moribonda gli ha dato un calcio. Che gli darà la nascita? Certo le prossime elezioni ci riserberanno altre sorprese; ciò che è riservato alla Francia nell'avvenire sfugge ai più sagaci calcoli, alle più rette previsioni della politica.

Mentre la stampa continua ad almanaccare sullo schema proposto da Andrassy per le riforme della Turchia, schema accettato dal governo russo, ed a considerare le immense difficoltà che si opporranno alla attuazione di quelle riforme, l'insurrezione continua sempre nell'Erzegovina e nella Bosnia. Questa persistenza della insurrezione è dovuta anche al difettoso organamento militare dei Turchi. «Ciò che colpisce in Turchia, scrive in un recente opuscolo sull'argomento il signor Tchihatchef, è il contrasto fra i rappresentanti della scienza militare moderna e la natura eminentemente primitiva degli ufficiali superiori chiamati a dirigerla. Il governo di Costantinopoli si sobbarca a spese riuose per procurarsi un gran numero di apparecchi guerreschi, tratti dalla Germania, dall'Inghilterra, dal Belgio, e non fa che mettere delle armi micidiali nelle mani di fanciulli incapaci di servirne assai bene un po' serio.»

Il *Times* si occupa del recente *toas* dell'Imperatore Alessandro. L'organo della *City* non può negare il significato altamente pacifico delle imperiali parole, ma siccome gli conveniva di non alleviare gli spiriti bellicosi dell'Inghilterra, ha voluto cercare anche in esse un punto nero. Avendo lo Czar detto nutrire egli ferma fiducia, che lo scopo dell'alleanza dei tre Imperatori, cioè il mantenimento della pace «sarà aggiunto con l'aiuto di Dio» queste ultime parole inquietano il *Times*, che ci vede per entro sottintesi, restrizioni, ogni sorta di previsioni sinistre, e su questo tema si diletta a rimandare dei commenti infiniti.

I fogli austriaci sono d'avviso che la denuncia dell'unione doganale coll'Ungheria (questione puramente interna) non darà motivo a procrastinare le negoziazioni coll'Italia per la stipulazione di un nuovo trattato commerciale. L'*Osserv. Triest.* dice anzi che tra breve il consigliere aulico, barone Schvegel, si recerà a Roma, allo scopo d'iniziare le trattative per conto del governo austro-ungarico, contemporaneamente all'apertura di analoghe pratiche per la rinnovazione del trattato commerciale italo-francese.

Leggesi nel *Fanfulla* in data di Roma 13: Ecco il testo del progetto di legge per la sistemazione del Tevere, presentato nella seduta oggi dall'onorevole Minghetti:

«Articolo unico. — Il Governo del Re è autorizzato, a norma della legge 6 luglio 1875, a provvedere i fondi necessari per eseguire la prima serie dei lavori del fiume Tevere, consistenti nel rettifico di San Paolo e sterro dell'alveo interno. Le somme saranno inserite rispettivamente nel bilancio dell'entrata, ed in quello della spesa delle finanze e nel bilancio dei lavori pubblici per l'anno 1876.

La somma che il Ministero propone d'inscrivere nel bilancio dei lavori pubblici per il 1876 è di 9 milioni.

Questa mattina l'onorevole Minghetti ha ricevuto dal generale Garibaldi una lettera, nella quale l'onorevole generale si dimostra soddisfatto della prima somma che il Governo intende impiegare nei lavori.

Il movimento nel personale nelle Prefetture e sotto Prefetture, del quale già tante volte hanno parlato i giornali, non sarà compiuto che gradatamente. Già alcune risoluzioni importanti sono state prese; le altre lo saranno non appena che si presenterà di farlo. (Lib.)

Malgrado le notizie tante volte diffuse, siamo assicurati che il Ministero non ha ancora deliberato se debbasi, dopo l'approvazione dei bilanci, chiudere l'attuale sessione. Potrebbe darsi che la Camera fosse chiamata a continuare i suoi lavori nella seconda metà di gennaio. Una risoluzione definitiva sarà presa soltanto durante le vacanze. (Id.)

Si era creduto che i lavori della Camera potessero terminare ai quindici del corrente, ed a principio le cose erano avviate in guisa da lasciar supporre con fondamento di probabilità che così sarebbe avvenuto. Oggi però non è più possibile aspettarsi a questo risultato. Ci è quel terribile bilancio dei lavori pubblici, che promette discorsi ed interrogazioni e ordini del giorno e raccomandazioni a dozzine. E dunque assai verosimile che si andrà fino al 20 dicembre, e chi sa forse anche più in là. (Pers.)

La *Perseveranza* ha da Firenze 13: La deficienza nella cassa delle Ferrovie Romane è definitivamente accertata in 200.000 lire. I titoli e l'oro sono in perfetta regola: ammontano a circa 16.000.000. E incominciata la verifica delle carte contabili esistenti nella cassina luogo del danno. La verifica durerà parecchi giorni. Non si ha ancora nessuna notizia del cassiere scomparso. Il giudice istruttore non credette finora essere il caso di spiccare il mandato di cattura.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

San Sebastiano 13. Il *Quartel Real* pubblica un decreto che nomina il Conte di Caserta capo di stato maggiore generale dell'esercito. Con un altro decreto Don Carlos accetta la dimissione di Perula nominandolo comandante in Navarra.

Pest 13. La Camera approvò in seconda lettura la legge del prestito, con un emendamento del ministro delle finanze per porre a carico del bilancio 1876 gli interessi.

Parigi 13. Il *Journal de Paris* dice: Si afferma che Buffet non si dimetterà perché considera l'Assemblea come moralmente sciolta dopo il voto sulla legge elettorale, e quindi il gabinetto non ha bisogno di avere la fiducia della maggioranza e bastagli quella del presidente della Repubblica. Dopo le elezioni la situazione sarà differente e se il ministero non godrà la fiducia della nuova Assemblea si dimetterà immediatamente.

Versailles 13. All'Assemblea continuano le elezioni dei senatori. Furono eletti nove di sinistra: Berthoud con voti 350, Canhon 341, Gautier-Rumilly 347, James 351, Lafayette 348, Lavergne 353, Leroyer 352, Luro 347 e Tribert con 346 voti. Nessuno della lista di destra fu eletto.

Parigi 13. Il giuri assolve Cassagnac ed i giornali processati nella pubblicazione del discorso di Cassagnac a Belleville. I giornali cattolici biasimano vivamente Larochette.

Parigi 13. La *France* assicura essere intenzione di Buffet, tosto ultimate le elezioni senatoriali, di porre la questione di fiducia. Numerosi membri della sinistra ricevono scritti di felicitazioni da tutti i dipartimenti. Aumale rimprovera a Broglie di avere commesso un tradimento allorché respinse l'alleanza colla sinistra. I bonapartisti temono che, pendenti le elezioni, Audiffret possa salire al potere in luogo di Buffet, e pregano quest'ultimo di conservare il portafoglio.

Ultime.

Pest 14. Nell'adunanza del partito liberale, il ministro presidente, rispondendo all'interpellanza Miletich, relativa allo scioglimento della *Matica* (Società) slovacca, disse che in occasione dell'inaugurazione dell'Università di Zagabria la *Matica* aveva fatto delle manifestazioni ostili allo Stato, e che gli impiegati dell'Associazione percepivano dei salari contrariamente al relativo statuto. La facoltà dell'Associazione posta sotto sequestro sarà collocata a frutto, sino a tanto che si potrà nuovamente rilasciarla ad una Società che avrà di mira reali scopi di cultura.

Roma 14. (Camera dei deputati). Bertani svolge una sua interrogazione sopra la lettera attribuita al generale Carini contenente la candidatura ufficiale offertagli dal ministro e da esso rifiutata. Egli chiede perché il ministero

non abbia immediatamente dichiarata apocrita la lettera se era tale, e se ultimamente il ministero si sia discostato, riguardo alle elezioni, da quella linea di condotta che aveva dichiarato di voler mantenere.

Cantelli dà ragione del silenzio serbato dal ministero, il quale giorni dopo la pubblicazione conobbe il testo della lettera, che considerava non poter aver alcuna influenza sopra l'elezione di Piucenza, mentre d'altronde riteneva apocrita la lettera. Relativamente all'interrogazione ri voltagli circa la sua linea di condotta nelle elezioni, ripete la dichiarazioni più volte fatte, cioè che il ministero non offre né ha candidature ufficiali e che una lettera apocrita non può valere nemmeno a far dubitare del contrario.

Bertani dice di avere l'intima convinzione che alcune frasi della lettera in questione appartengano ad altra lettera autentica del generale Carini e ne rivelino l'animo. Spera che presto sarà forse fatta la luce, aggiunge, nonostante le affermazioni del ministero, che conosce alcuni fatti che inducono a sospettare che il Ministero rapporto alle elezioni si sia talvolta allontanato dalla promessa riserva.

Cantelli replica che il preopinante coi dubbi sollevati attenderebbe le dichiarazioni del generale Carini e nuovamente afferma che nessuna candidatura ufficiale è stata offerta al Carini. L'interrogazione non ha seguito.

Continua la discussione dei capitoli del bilancio pel 1876 del ministero dell'interno.

Si approvano tutti i capitoli, alcuni dei quali danno argomento a considerazioni e proposte diverse di *De Renzis*, *Tocci*, *Lazzaro*, *Pecile*, *Ercole*, *Nervo*, *Bertani*, *Negrotto*, *Vollaro*, *Varè*, *Comin*, *Sambuy* ed altri cui il ministro dell'interno risponde con schiarimenti e dichiarazioni e consentendo alle domande che gli vengono fatte onde presenti al Parlamento l'esposizione finanziaria dei comuni del Regno, e perché provveda a regolare in modo più economico il mantenimento dei mentecatti poveri e pericolosi che cade a carico delle provincie.

Il ministro promette inoltre di presentare fra breve il codice sanitario e fa voti perché piaccia alla Camera di deliberare intorno al progetto per la soppressione dei commissari distrettuali ed in parte delle sottoprefetture, intanto che giunga l'opportunità di altre riforme maggiori delle amministrazioni; confida che la commissione nominata dal governo avrà presto compiuti gli studi del progetto intorno alle tasse dirette comunali ed alla quota di concorso a favore delle provincie.

Cantelli deplora altri fatti avvenuti ultimamente fra il personale di pubblica sicurezza. Avrebbe desiderato che non fossero recati in discussione. Osserva che furono pochissimi ed isolati e perciò non possono gettare il discredito sopra l'intero personale del corpo medesimo, e d'altronde l'amministrazione procedette con tale prontezza e rigore da indurre nella persuasione che essi non si ripeteranno.

Ad alcune istanze risponde *Vigliani* accettando un ordine del giorno della Commissione, che la Camera approva, diretto ad invitare il ministero a proporre uno speciale progetto sulle disposizioni contenute nel nuovo codice penale riguardo alla liberazione provvisoria dei condannati coi provvedimenti per la loro sorveglianza.

Ruspoli ed altri propongono, intanto che si mantiene in ritardo la discussione della legge in favore degli ufficiali che servirono i governi provvisori d'Italia, d'accordare un assegno mensile agli ufficiali romani.

Maurogonato e *Maldini* aggiungono a questi gli ufficiali veneti, *Bertani* i feriti nel 1867, e *Paternostro* P. e *Morana* gli ufficiali siciliani.

Ruspoli ritira la sua proposta confidando che sollecitamente si possa trattare la legge sopra citata.

Costantinopoli 14. Un dispaccio di Raouf-Pascià dice: Arrivato a Satchta fui informato che gli insorti si riunivano coll'intenzione di attaccare il villaggio musulmano di Bilana e feci partire a quella volta dieci battaglioni. All'arrivo dei primi battaglioni, gli insorti avevano già investito il villaggio di Bilana ed impegnata la lotta coi mussulmani. Sorpresi dai nostri durante la lotta, gli insorti furono posti in fuga, e le truppe bivaccarono nel villaggio. Gli insorti all'indomani furono pure attaccati presso Bilana e presi fra due fuochi cercarono la salvezza nella fuga. Le nostre truppe divise in due colonne poste in imboscata accolsero con fuoco vivissimo e caricarono alla baionetta i fuggiaschi in numero di circa 5000, che subirono perdite considerevoli. Sono giunti con altri rinforzi che parimenti contribuirono alla vittoria. Gli insorti subirono gravi perdite, ma il numero non è ancora conosciuto. Fra i perduti si trovano compresi vari capi e fra questi il famoso Rado.

Vienna 14. I giornali esaltano il discorso tenuto da Schmerling nella cena dei giornalisti in onore di Holzerndorf, nel quale Schmerling, encomiando la stampa, parlò in favore della concordia onde addovere allo scopo comune. I giornali sostengono la possibilità che Schmerling ritorni al potere.

Vienna 14. L'*Abendpost* dice che i negoziati fra i gabinetti di Vienna, di Berlino e di Pietroburgo per un'azione in Oriente sono riusciti ad un completo accordo che formerà la base delle trattative ulteriori colle altre grandi potenze.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

14 dicembre 1875	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0°			
alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	756.4	755.9	756.7
Umidità relativa	95	68	78
Stato del Cielo	sereno	misto	coperto
Acqua cadente	N.N.O.	calma	N.N.O.
Vento (direzione)	N.N.O.	calma	N.N.O.
Velocità chil.	1	0	1
Termometro centigrado	2.3	5.6	3.7
Temperatura (massima)	7.8		
(minima)	0.7		
Temperatura minima all'aperto	— 4.5		

Notizie di Borsa.

BERLINO 13 dicembre.

Austriache	524.—	Azioni	360.50
Lombarda	191.—	Italiano	—

PARIGI, 13 dicembre

3 0/0 Francese	66.40	Azioni ferr. Romane	65.—
5 0/0 Francese	103.95	Obblig. ferr. Romane	221.—
Banca di Francia	—	Azioni tabacchi	—
Rendita Italiana	72.40	Londra vista	25.13.
Azioni ferr. lomb.	238.—	Cambio Italia	8.18
Obblig. tabacchi	—	Cons. Ingh.	94.1/16
Obblig. ferr. V. E.	215.—		

LONDRA 13 dicembre

Inglese	94.—	a	—	Canali Casour	—
Italiano	72.—	a	—	Obblig.	—
Spagnuolo	17.78	a	—	Merid.	—
Turco	24.34	a	—	Hambro	—

VENEZIA, 14 dicembre

La rendita, cogli interessi da 1 luglio p.p. pronta da 78.70			
a — e per fine corrente da — a 78.75			
Prestito nazionale completo da 1. — a 1. —			
Prestito nazionale stall.			
Azioni della Banca Veneta			
Azione della Banca di Credito Ven.			
Obblig. Strade ferrate Vitt. E.			
Obblig. Strade ferrate romane			
Da 20 franchi d'oro	21.73		21.75
Per fine corrente	—		—
Fior. aust. d'argento	2.50		2.51
Banconote austriache	238 3/4		239 —

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0/0 god. 1° genn. 1876 da L. — a L. —			
pronta	—		—
fine corrente	76.60		76.65
Rendita 5 0/0 god. 1° lug. 1875	—		—
fine corr.	78.75		78.80
Valute			
Pezzi da 20 franchi	21.74		21.75
Banconote austriache	238.50		238.75

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5		
Banca Veneta	5		
Banca di Credito Veneto	5 1/2		

TRIESTE, 14 dicembre

Zecchini imperiali	for.	5.32	5.33
Corone			
Da 20 franchi		9.09	9.10
Sovrani inglesi		11.39	11.41
Lire Turche			
Talleri imperiali di Maria T.			
Argento per cento		105.35	105.60
Colonati di Spagna			
Talleri 120 grana			
Da 5 franchi d'argento			

VIENNA dal 13 al 14 dic.

Metalliche 5 per cento	for.	69.30	69.35
Prestito Nazionale		73.55	73.65
del 1860		111.70	111.80
Azioni della Banca Nazionale		920.—	923.—
del Cred. a fior. 100 austr.		208.70	210.50
Londra per 10 lire sterline		113.50	113.55
Argento		105.70	106.—
Da 20 franchi		9.12	9.12
Zecchini imperiali		5.34 1/2	5.37
100 Marche Imper.		56.15	56.15

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato di martedì 14 dic.

Frumento (ettolitro)	it. L.	19.80	a L.
Granoturco vecchio		12.50	
nuovo		9.35	10.90
Segaia		12.15	
Avena		10.50	
Spelta		22.—	
Orzo pilato		22.—	
da pilare		10.—	
Sorgo rosso		6.25	6.60
Lupini		10.40	
Saraceno		14.—	
Fagioli (di pisura)		25.—	
Miglio		23.—	
Castagne		8.50	
Lenti		30.17	
Mistura		11.—	

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi	Partenze
da Trieste	da Venezia
ore 1.19 ant.	per Venezia
9.19	1.51 ant.
9.17 pom.	2.45 pom.
	6.05
	8.22 a dir.
	9.47
	2.24 ant.
	3.33 pom.
	2.53 ant.

P. VALUSSI Direttore responsabile
G. GIUSSANI Comproprietario

AVVISO INTERESSANTE.

IN MERCATOVECCHIO N. 2 SOTTO IL NEGOZIO SEITZ
GRANDE DEPOSITO

VINO NOSTRANO

DEGLI STABILI RUBINI
DI MERLANA E TRIVIGNANO

Vendita all'ingrosso ed al minuto
senza fermativa.

NERO DI MERLANA C. 50, DI TRIVIGNANO C. 40
BIANCO C. 40 AL LITRO.

NB. Agli acquirenti di oltre un ettolitro si
accorda il 5 per cento di sconto.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFICIALI

3 pubb.

MUNICIPIO
di Morsano al Tagliamento

Avviso

E' aperto il concorso ai posti sotto-
descritti alle condizioni e formalità
volute dalla Legge.

Le aspiranti dovranno presentare le
loro istanze coi relativi documenti
non più tardi del 29 febbraio p. v. e
nell'istanza dovranno dichiarare a qual
posto intendono concorrere.

I. Maestra per la scuola femminile
di questo Capoluogo comunale collo
stipendio annuo di L. 400 pagabili in
rate trimestrali posticipate.

II. Maestra per la scuola mista di
S. Paolo con l'annuo stipendio di
L. 500.

Morsano, dicembre 1875.

Il Segretario
MAURO.

N. 3082

2. pubb.

Municipio di Cividale

Avviso

In relazione ai precedenti avvisi di
asta 26 novembre p. p. n. 2930, e 6
corr. n. 3048, di questo Municipio,
per l'appalto della esazione dei Dazi
di Consumo Governativi e Comunali
nei Comuni aperti di Cividale e Tor-
reano, costituenti il Consorzio di Ci-
vidale, pel quinquennio 1876-80, nel
periodo utile dei fatali, venne offerta
la migliorata di oltre il ventesimo, con
aumento cioè di lire 2437.00 all'anno
sul canone di lire 45664.00 di delibera
provvisoria.

Ciò stante, in questo ufficio muni-
cipale, alle ore 11 antimeridiane di
lunedì 20 corrente, si terrà il definiti-
vo esperimento d'asta a partiti ra-
les, col sistema della candela vergine
aprendosi la gara sul nuovo dato di
lire 48101.00 (ital. lire quarantotto
milacentouna), avvertendo che in man-
canza di offerenti l'appalto sarà ag-
giudicato a chi ha presentata l'offerta
di miglioramento di oltre il ventesimo
di cui sopra.

Le offerte dovranno essere cautate
col deposito di lire 4800.00.

Cividale, li 11 dicembre 1875.

Il Sindaco

Avv. DE PORTIS

2. pubb.

Costituzione di Società

Certifico io sottoscritto Notajo, che
mediante Istromento 5 novembre 1875
da me rogato, n. 4313 di Repertorio,
registrato in questa Città il 17 detto
mese ed anno al n. 5491 degli Atti
Pubblici colla tassa di L. 724.80 venne
costituita una Società in accomandita
semplice, sotto la ragione Sociale A.
Amman e Wepfer 4/4 la quale ha
per iscopo la filatura e tessitura del
cotone e il conseguente smercio con
sede in Milano e Stabilimento indu-
striale in Pordenone, duratura, dal 1
settembre 1875 a tutto dicembre 1887,
termine prorogabile di triennio in
triennio, quando un anno prima della
scadenza non venga da un socio data
denuncia di cessazione.

Il Capitale sociale è di lire 600.000
del quale lire 200.000 in accomandita.
Soci gerenti responsabili della detta
Società sono i Signori Alberto Am-
man, domiciliato in Milano, e il sig.
Emilio Wepfer domiciliato in Zurigo
aventi ciascuno il diritto di firma col
nome della Società, ritenuto però ne-
cessario il concorso di entrambi i soci
per rilasciare procura generale ad ne-
gotia.

In fede, col segno del mio Tabellio-
nato mi firmo in Milano 26 novembre
1875.

Firmato: D. S. STEFANO ALL'OCCHIO DI
GAETANO Notaio residente in Milano.

N. 1050

MUNICIPIO DI GEMONA

Avviso

L'Asta per l'appalto dei Dazi dei
Comuni aperti di Gemona e Venzone,

di cui l'Avviso 26 novembre p. p. non
ebbe effetto che sul lotto 2. costi-
tuito il Comune di Venzone.

In esito quindi alle risultanze del-
l'odierno incanto, il sottoscritto Se-
gretario Comunale a termini dell'in-
carico ricevuto dal signor Sindaco,
deduca a pubblica notizia:

a) che in questo Ufficio Municipale
nel giorno di sabato 18 corrente alle
ore 10 ant. si procederà ad un secondo
esperimento a partiti segreti del lotto
1. costituito il Comune di Gemona
ed avente un canone Governativo di
It. L. 14.000, ferme le condizioni tutte
portate dall'avviso d'asta suddetto,
e fatta avvertenza che l'aggiudicazione
seguirà quand'anche non si presen-
tasse che un solo offerente;

b) che nello stesso giorno di sabato
18 corr. alle ore 12 meridiane scadrà
il tempo utile per presentare le offerte
di migliorata del lotto 2. sulla somma
provvisoriamente aggiudicata di lire
4042.00, le quali però non potranno
essere inferiori al ventesimo e dovranno
essere corredate del deposito di cui il
n. 4 del ripetuto avviso d'Asta in-
serito nel Giornale della Provincia
sotto i numeri 285, 286, 287.

Nel caso di offerte ammissibili verrà
pubblicato analogo avviso.

Dato a Gemona li 11 dicembre 1875.

Il Segretario
A. ZOZZOLI

ATTI GIUDIZIARI

L'anno milleottocento settantacinque
ed alli 12 dodici dicembre 1875 cinque.
Io sottoscritto usciere adetto al R.
Tribunale Civile di Udine, a richiesta
del sig. Luigi Facci pure di Udine
elettivamente domiciliato in Via Bel-
loni n. 3 nell'ufficio dell'avv. Ugo Ber-
nardini, ho notificato all'abate Daniele
Quargnali di Capo d'Istria, quale terzo
possessore, che con precetto 18 agosto
1875 usciere Soragna venne ingiunto
al dott. Pietro Quargnali di qui debi-
tore principale, di pagare al richie-
dente entro trenta giorni la somma
di lire 2543.16 oltre le spese dell'atto
di precetto ed interessi decorrendi
sotto comminatoria in difetto di proce-
dere all'espropriazione forzata degli
stabili appiè descritti, ed ora a ter-
za termini dell'art. 2014 cod. civ. fa-
cio pure precetto, ingiunzione e co-
mando al predetto abate Daniele Quar-
gnali quale terzo possessore di pagare
al richiedente entro 30 giorni la somma
di lire 2543.16 oltre le spese dell'atto
di precetto, sotto comminatoria che
non pagando in detto termine dovrà
rilasciare e permettere la subastazione
dei seguenti immobili in mappa di Udine,
interno, n. 2568, b orto di pert. 0.44 pari
ad are 0.440 rendita lire 3.76. n. 2569
b casa di pert. 0.25 pari ad are 0.250
rendita lire 95.01.

A. Brusegani Usciere.

Sunto di Citazione

Io sottoscritto Usciere adetto al R.
Tribunale Civile di Udine alla richiesta
di Giovanni Mazzolini di Basaldella, e
Mazzolini Caterina maritata Canciani
di Zugliano col concorso ed autoriz-
zazione del proprio marito Francesco
Canciani con eletto domicilio in Udine
Via Belloni N. 3 nell'Ufficio dell'av-
vocato Ugo Bernardini, ho citato come
cito Antonio fu Antonio Mazzolini e
Giuseppe e Domenico fu Giovanni
Mazzolini di S. Pietro al Natisone ora
assente e d'ignota dimora, a compa-
rire avanti il R. Tribunale Civile di
Udine all'Udienza fissa del giorno
1. febbraio 1876 ore 10 mattina, per
ivi udirsi nominare un notajo per
l'ultimazione delle divisioni della cosa
comune a termini della legge. E ciò
ho fatto lasciando copia di simile ci-
tazione all'illus. sig. cav. Procuratore
del Re in Udine e mediante affissione
di altra copia alla porta esterna di
questo R. Tribunale a termine del-
l'art. 141 Codice proc. Civile.

Udine 12 dicembre 1875.

ANTONIO BRUSEGANI Usciere.

LA FOREDANA
(Frazione di Porpetto)

Fabbrica Laterizi

E CALCE

DI PIO VITTORIO FERRARI

Questo Stabilimento capace di for-
tissima produzione si raccomanda per
l'eccellente qualità delle crete usate
nella confezione di materiali laterizi
per la perfetta cottura ottenuta me-
diante un grandioso forno ad azione
continua, nonché per i prezzi i più
miti possibili.

Assume commissioni di materiali sa-
gomati d'ogni specie, tanto posti allo
Stabilimento come fermi a domicilio.
In Udine dirigersi al sig. Eugenio
Ferrari, Via Cussignacco. 84



Prezzo It. L. 6 con siringa
e It. L. 5 senza, ambi con
istruzione.

All'ingrosso presso lo stesso
sig. DE BERNARDINI, a Ge-
nova; dai Farmacisti in U-
dine: Filippuzzi, Fabris, Co-
melli, Alessi; in Pordenone,
Roviglio, Varaschino; in Tre-
viso, Zanetti, e presso le prin-
cipali Farmacie d'Italia.

DALL'ISTESSO AUTORE, e dai medesimi Farm. — LE FAMOSE PASTIGLIE PETT. dell'e-
mita di Spagna, che guariscono prontamente la tosse, angina, grippe, raucedine, ecc.
Pr. L. 2.50. Esigere la firma dell'autore per agire come di diritto in caso di contraffazione.

NUOVO DEPOSITO

POLVERE DA CACCIA E MINA

prodotti

DAL PREMIATO POLVERIFICIO AFRICA
nella Valsassina.

Tiene inoltre un copioso assorti-
mento di fuochi artificiali, cor-
da da mina ed altri oggetti ne-
cessari per lo sparò. Inoltre Dina-
mite di I, II e III qualità per luo-
ghi umidi.

I generi si garantiscono di per-
fetta qualità ed a prezzi discretissimi.

Per qual si sia acquisto da farsi
al Deposito, rivolgersi in Udine Pia-
zza dei Grani N. 3, vicino all'Oste-
ria all'insegna della Peschiera.

MARIA BONESCHI



Deposito in Udine presso il signor
Nicolò Clain parrucchiere Via Mer-
catovecchio. Tiene pure la tanto rino-
mata acqua Celeste al flac. L. 158

INSERZIONI

NEL

GIORNALE DI UDINE

L'Amministrazione di questo Giornale, allo scopo di risparmiarsi cure e di
impedire che il ritardo ne' pagamenti del prezzo d'inserzioni abbia a nuocere
al suo regolare andamento, ha stabilito alcune norme che saranno da essa se-
guite, senza eccezioni, cominciando dal 1 di aprile 1875.

I. Le inserzioni nel *Giornale di Udine* (come la pratica di tutti i Gior-
nali) si pagheranno sempre anticipate, calcolando il prezzo d'inserzione sulle
bozze di stampa degli Annunzi, od Articoli comunicati. Che se per l'urgenza
dell'inserzione, non fosse possibile di inviare le bozze al Committente, egli farà
un deposito approssimativo a questo prezzo, aspettando di avere la quitanza
del pagamento dell'inserzione, quando questa sarà stata eseguita, e si sarà li-
quidata la spesa.

II. Le inserzioni per molte volte e per lungo periodo di tempo si faranno
pur verso pagamento anticipato, a meno che la notorietà della Ditta commit-
tente non permetta di fare altrimenti, stabilendo cioè i patti di questo servizio
del Giornale con contratto, o almeno con offerta ed accettazione per lettera.

III. Ricevuto che avrà l'Amministrazione *Bandi venali* da inserire, si farà
subito la composizione tipografica degli stessi, e se ne eseguirà la prima in-
serzione; ma la seconda inserzione non sarà eseguita, se non quando la Parte
committente avrà soddisfatto al pagamento di essa inserzione. Per bandi di ac-
cettazione ereditaria od altri atti giudiziari, da inserirsi per una sola volta,
vuolsi il pagamento anticipato, e anche di questi sarà inviata la bozza di
stampa agli avvocati o ai cancellieri comitenti.

IV. Le domande di inserzioni, per lettera numerata e protocollata ne' rispet-
tivi Uffici, che emanano da Autorità regie e dai Sindaci de' Municipi della
Provincia, saranno subito eseguite; ma si pregarò i Committenti a provvedere,
entro il trimestre durante il quale sarà avvenuta l'inserzione, pel distacco del
relativo Mandato di pagamento.

Queste norme che l'Amministrazione si ha proposte, saranno seguite esat-
tamente; e si pubblicano, affinché non avvenga che taluno attribuisca ad offesa
personale o a mancanza di riguardi, qualora l'Amministrazione adducesse di non
poter fare eccezioni nell'interesse della sua azienda.

Udine, 23 marzo 1875

L'Amministratore del «Giornale di Udine»
GIOVANNI RIZZARDI

VERONA

SI RACCOMANDA L'USO

DELLE

VERE PASTIGLIE DEL PROF. MARCHESINI

Nella Bronchite, Polmonite, Tosse nervosa, di raffreddore e canina
dei ragazzi, Tisi I. stadio, Catarro, Asma, ecc., vengono per la loro co-
stante efficacia preferite dai Medici, ed adottate da varie Direzioni di Ospi-
tali del Regno.

E nostro dovere di avvertire però che esistono contraffazioni ed imitazioni
pericolose. Esigere quindi i timbri e firme del Depositario generale per
l'Italia *Giannetto della Chiara in Verona*.

Un pacchetto con istruzione cent. 75.

Si vendono in Venezia all'Agenzia Longega, in Udine Filippuzzi e Comessati,
Palmanova Marni, Pordenone Roviglio, Cividale Tonini, Ceneda Marchetti
e nelle altre città presso i principali farmacisti. 25

AVVISO

I signori A. GROSSI, LAYET e SCHIFF assumono costruzioni di
filande a vapore complete, filatoi di qualunque sistema; macchine per la fab-
bricazione di materiali laterizi; macchine a vapore fisse, caldaie a vapore,
rasmissioni; pompe e ruote idrauliche; mulini, ponti, tettoie, attrezzi rurali,
ecc. ecc. ecc. Nonchè assumono forniture tuberie, condotti d'acqua, cancelli,
colonne, mensole, ornati, tutto in ghisa od in ferro, come pure qualunque fon-
ditura in bronzo.

Pronta esecuzione, lavoro esatto e garantito a modici prezzi.

Le Commissioni si ricevono presso i costruttori.

ANTONIO GROSSI

Udine, Borgo Gemona

LAYET e SCHIFF

Venezia, Castello

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — Via Tornabuoni, 17, con Succursale Piazza Manin N. 2 — FIRENZE

Pillole antibiliose e purgative di A. Cooper.

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi
di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè sce-
mano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cam-
biamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle fun-
zioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei
loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande ac-
compagnate da vaglia postale; e si trovano: in Venezia alla Farmacia
reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato — In UDINE alla Farmacia
COMESSATI, e alla Farmacia di ANGELO FABRIS e dai principali far-
macisti nelle primarie città d'Italia.